

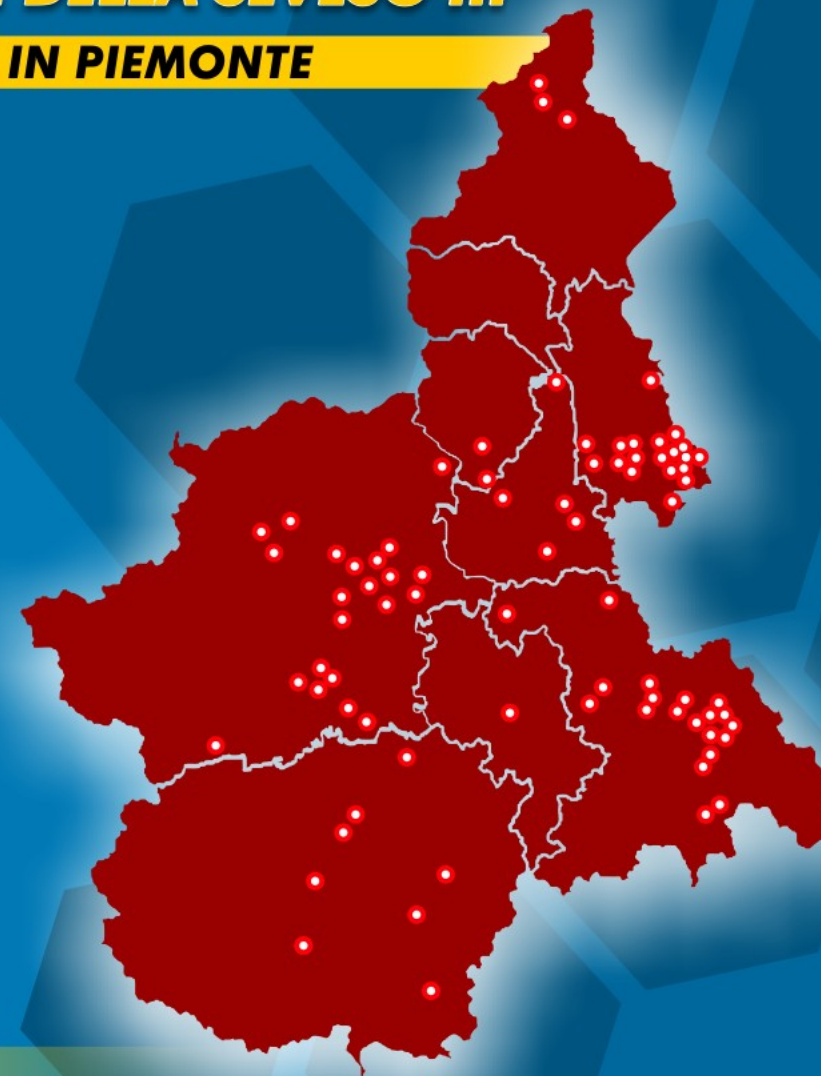


DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PIEMONTE

L'APPLICAZIONE DELLA SEVESO III

DIECI ANNI IN PIEMONTE

**Sinergie per lo sviluppo
di un efficace sistema di
controllo coordinato**



Barbara Basso (Arpa Piemonte), Giancarlo Paternò (VVF)

Grugliasco, 2 dicembre 2025



Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato

Sistema dei controlli negli stabilimenti RIR e dei controlli di prevenzione incendi

anche alla luce del D.Lgs. 103/2024 “Semplificazione dei controlli sulle attività economiche”

Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Il sistema dei controlli negli stabilimenti RIR

Stabilimenti di soglia superiore

Istruttoria del Rapporto di
Sicurezza (RdS)
D.Lgs. 105/2015

Controlli di prevenzione incendi
DPR 151/2011 – D.Lgs. 139/2006



Ispezione sul Sistema di Gestione
della Sicurezza (SGS)
D.Lgs. 105/2015

Autorità competente:
Comitato Tecnico Regionale (CTR)



Stabilimenti di soglia inferiore

Controlli di prevenzione incendi
**DPR 151/2011 – D.Lgs.
139/2006**



Autorità competente:
Regione Piemonte



Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Che cos'è un'ispezione sul SGS-PIR

Previste dall'**art. 27** del D.Lgs. 105/2015, al fine di esaminare i **SISTEMI TECNICI, ORGANIZZATIVI e DI GESTIONE** adottati dallo stabilimento per

PREVENIRE gli incidenti e
LIMITARNE LE CONSEGUENZE all'interno e all'esterno del sito

Tali ispezioni sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui **Allegato H** al D.Lgs. 105/2015, con la finalità di:

- raccogliere **EVIDENZE** che le attività siano svolte nello stabilimento con un adeguato livello di **CONSAPEVOLEZZA DEI RISCHI**, mediante l'adozione di **MISURE** di prevenzione, controllo e mitigazione delle conseguenze dei possibili scenari incidentali;
- verificare la **RISPONDENZA DELLA CONFIGURAZIONE** dello stabilimento (es. misure di sicurezza) a quanto dichiarato dal gestore nella documentazione descrittiva.



Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



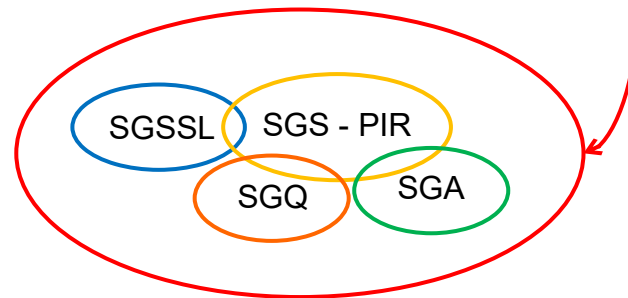
Che cos'è un SGS-PIR

E' l'insieme di sistemi organizzativi, struttura, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse, messi in atto per la conduzione aziendale della sicurezza (definizione in allegato H).

L'**allegato B** del D.Lgs. 105/2015 stabilisce i requisiti generali e la struttura del SGS-PIR, che deve farsi carico delle seguenti gestioni:



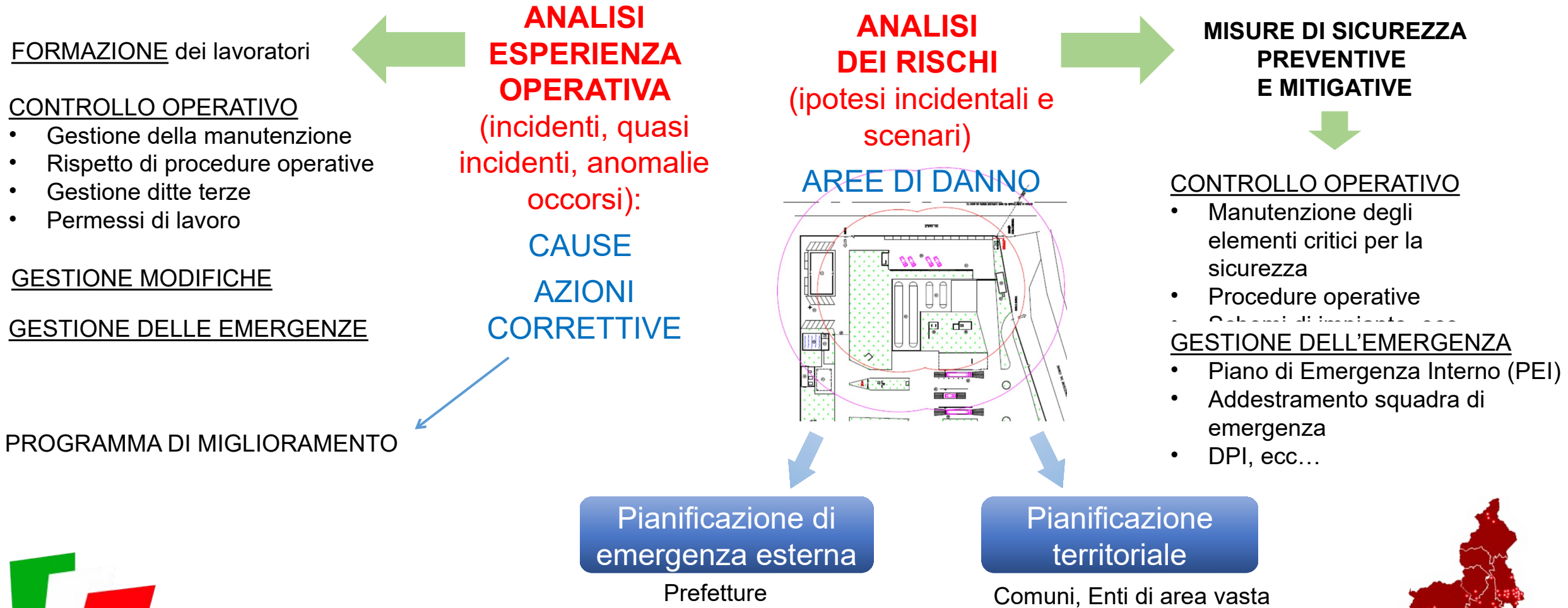
Il SGS «*deve essere proporzionato ai pericoli, alle attività industriali e alla complessità dell'organizzazione nello stabilimento ed è **basato sulla valutazione dei rischi** e deve integrare la parte del sistema di gestione generale che comprende struttura organizzativa, responsabilità, prassi, procedure e risorse.*»



Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



I “pilastri” del SGS-PIR



Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Analisi dei rischi e ricadute sul SGS-PIR

Rilascio GPL da braccio di travaso ATB

GESTIONE DELL'EMERGENZA



PEI



Esercitazioni di emergenza



MISURE DI SICUREZZA:

- Valvole di intercettazione →
- Rilevatori di vapori infiammabili →
- Impianto di spegnimento automatico →
- Verifiche di funzionamento
- Taratura
- Prove di attivazione (stazione pompaggio AI)

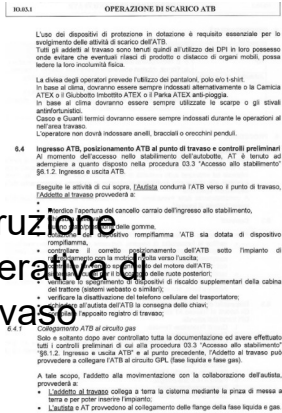
Regola tecnica GPL - DM 13/10/1994

FORMAZIONE/
ADDESTRAMENTO
dei lavoratori
(dipendenti e autisti)

Istruzione operativa di travaso

CONTROLLO OPERATIVO

PROGRAMMA DI MANUTENZIONE:



Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Come si fanno le ispezioni sul SGS-PIR

L' **Allegato H** al D.Lgs. 105/2015, fornisce i seguenti strumenti per la conduzione delle ispezioni:

LISTA DI RISCONTRO PER LE ISPEZIONI SUL SGS-PIR DEGLI STABILIMENTI RIR SOGLIA INFERIORE PRESENTI IN REGIONE PIEMONTE

A CURA DEL GESTORE		A CURA DEL VERIFICATORE ISPETTIVO
Rif. Docum. SGS-PIR		Riscontri e rilievi ¹
		RISCONTRI DELL'ATTUAZIONE DEL SGS-PIR
1. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI, STRUTTURA DEL SGS-PIR E SUA INTEGRAZIONE CON LA GESTIONE AZIENDALE		
<div><div><div>i. Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti (DPPIR) - art. 14 del D.Lgs. 105/2015</div><div><div><div>Redazione del Documento di Politica PIR, come documento di stabilimento o integrazione delle politiche emesse a livello più alto dell'organizzazione aziendale.</div><div>Contenuti del Documento:</div><div><div>• indicazione dei principi e dei criteri a cui il Gestore intende riferirsi nell'attuazione della Politica;</div><div>• elenco dettagliato e relativa descrizione delle modalità di attuazione nello stabilimento di ciascuno dei punti del SGS-PIR indicati nell'allegato B del D.Lgs. 105/2015;</div><div>• programma di attuazione e/o di miglioramento del SGS-PIR.</div><div>• Norme di riferimento adottate dal gestore allegato al Documento per le parti effettivamente utilizzate.</div></div></div></div><div><div>"Politica di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 105/2015, Allegato 3 e Allegato B" (rev.10 di dicembre 2024)</div><div>"Manuale del sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 105/2015" (rev.12 di dicembre 2024)</div></div><div><div>Il Documento è:</div><div><div><div><input checked="" type="checkbox"/> datato e firmato dal gestore</div><div>Contenuti richiesti dal punto 1.1.4 dell'Allegato B del D.Lgs. 105/2015:</div><div><div><input checked="" type="checkbox"/> obiettivi specifici di prevenzione degli incidenti rilevanti;</div><div><input checked="" type="checkbox"/> struttura del SGS-PIR secondo l'allegato 3 e B del D.Lgs. 105/2015;</div><div><input checked="" type="checkbox"/> l'articolazione del SGS-PIR con descrizione delle modalità di attuazione di ciascuno degli elementi fondamentali e in riferimento alle specifiche procedure e presente nel Manuale SGS, o in un documento equivalente (NC minore)</div><div><input checked="" type="checkbox"/> Il "programma di miglioramento del SGS-PIR" è indicato come allegato A alla lista degli interventi impiantati e attività gestionali per il miglioramento della sicurezza PIR da esiti di audit interni, insieme del SGS-PIR), con l'indicazione della data di prevista ed effettiva attuazione.</div></div></div></div></div></div></div>		

LISTA DI RISCONTRO per la verifica del SGS-PIR

TABELLA IPOTESI INCIDENTALI E MISURE DI SICUREZZA preventive e mitigative

Eventi incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza	Misure adottate			
	Per prevenire l'evento ipotizzato		Per mitigare l'evento ipotizzato	Per seguire l'evoluzione dell'evento ipotizzato
	Sistemi Tecnici	Sistemi organizzativi e di Gestione	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza	Sistemi finalizzati alla raccolta di elementi / dati utili per la ricostruzione dell'evento
TOP 1 Rilascio per rottura grave su braccio di carico.	<div>Valvole di blocco pneumatiche telecomandate e di valvole manuali sulle fasi liquida e gas e valvole di non ritorno su fase gas</div> <div>Pinze di messa a terra capacitive con blocco pompa/compressore e consenso all'apertura delle valvole pneumatiche</div> <div>Tubo flessibile con terminale ad attacco rapido collegato alla rete d'aria compressa alimentante gli attuatori delle valvole pneumatiche di blocco; tale sistema permette, in caso di emergenza, la chiusura delle valvole pneumatiche dell'autobotte asservite agli automatismi di blocco del Deposito.</div> <div>Bracci metallici con dispositivi break-away per evitare la fuoriuscita di GPL in caso di rottura del braccio di carico dovuta alla manovra dell'autocisterna</div> <div>I mezzi vengono in ogni modo bloccati con cunei durante le operazioni di travaso.</div> <div>Consenso all'avviamento del macchinario solo dopo il collegamento a terra.</div>	<div>Le attività di movimentazione vengono svolte da personale adeguatamente formato. (rif. proc. PGS 1.4)</div> <div>Le operazioni di carico/scarico sono sempre presidiate.</div> <div>Controllo requisiti di sicurezza mezzi in ingresso. (rif. proc. PGS 3.5)</div> <div>Le operazioni sono procedurate (Manuale Operativo).</div> <div>Tutte gli elementi critici e le apparecchiature/strutture vengono verificate, in accordo con la procedura di manutenzione del Sistema di gestione della Sicurezza, secondo un piano prestabilito di controlli. (rif. proc. PGS 3.4)</div> <div>Tutti gli interventi di manutenzione o modifica sono sottoposti a regime di permesso di lavoro, in accordo con la procedura del Sistema di gestione della Sicurezza, al fine di garantire la sicurezza nell'esecuzione (rif. proc. PGS 3.3; PGS 4.1; PGS 4.2)</div> <div>Tutti gli interventi manutentivi e gli esiti degli stessi vengono registrati.</div>	<div>Rilevatori di fughe di gas con allarme.</div> <div>Muri in cemento di separazione tra i punti di travaso e la zona serbatoi.</div> <div>Dotazioni/sistemi antincendio e pulsanti di emergenza.</div> <div>Piano di Emergenza di Deposito.</div>	<div>Impianto di rilevazione gas che registra il rilevamento di eventuali fughe gas in apposita centralina</div>

MODELLO ANALISI ESPERIENZE OPERATIVE			
Cause incidentali: analisi dei fattori gestionali			
015			
24	TITOLO: ANOMALIA DI FUNZIONAMENTO PRESSOSTATO ELETTROPOMPA DI COMPENSAZIONE ANTINCENDIO		
Avvio pompe antincendio il Responsabile di Stabilimento si è recato in deposito per fermare le pompe riscontrando la fuoriuscita di acqua da pompa di compensazione			
Causa: l'usura			
Conseguenze: persone, ambiente o attrezzature			
Incendio			
Descrizione	Azioni intraprese		Azioni previste/programmate
Segnalazione dell'anomalia da parte del tecnico della ditta terza al responsabile di stabilimento.	Il Responsabile di Stabilimento ha concordato con la ditta manutrice la sostituzione del pressostato danneggiato.		Gli elementi critici dell'impianto sono oggetto di verifica periodica, vedi procedura PGS 3.4. Non si evidenziano carenze nel programma di manutenzione e verifiche delle attrezzature con riferimento agli elementi critici ai fini dei Rischi di Incidenti Rilevanti
Le modalità di conduzione degli impianti in condizioni anomale e di emergenza sono riportate nel Manuale Operativo	La elettropompa è stata posta fuori servizio e le operazioni di travaso in deposito sono state sospese fino alla risoluzione del problema.		A seguito della sostituzione del pressostato è stata effettuata una verifica di corretto funzionamento dello stesso e della elettropompa di compensazione che ha dato esito positivo. A seguito di tale esito il Responsabile di Stabilimento ha concesso di riprendere le operazioni di travaso.

razione del pertinente punto di riscontro, come riportata nella lista di riscontro.

SCHEDA DI ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA (incidenti, quasi incidenti, anomalie, malfunzionamenti) occorsi in stabilimento o in realtà similari

Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE
Grugliasco, 2 dicembre 2025



La situazione in Piemonte

81 stabilimenti RIR (nov-2025)

44 soglia superiore

37 soglia inferiore

Tutti gli stabilimenti RIR del Piemonte sono anche soggetti ai **controlli di prevenzione incendi** ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011 – Tutti rientrano in **Categoria C**

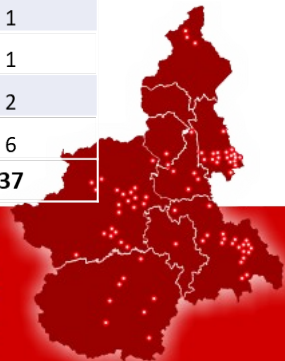
Stabilimento di Soglia Superiore - Attività svolta	N. di stabilimenti in Piemonte
(08) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio	3
(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)	3
(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi	3
(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)	1
(14) Stoccaggio di GPL	5
(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)	4
(19) Produzione di prodotti farmaceutici	2
(22) Impianti chimici	12
(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base	2
(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta	1
(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)	3
(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	5
Totale	44

Stabilimento di Soglia Inferiore - Attività svolta	N. di stabilimenti in Piemonte
(03) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)	1
(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)	3
(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi	1
(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)	2
(14) Stoccaggio di GPL	6
(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)	4
(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti	1
(19) Produzione di prodotti farmaceutici	2
(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti	1
(22) Impianti chimici	6
(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base	1
(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta	1
(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)	2
(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)	6
Totale	37

Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato

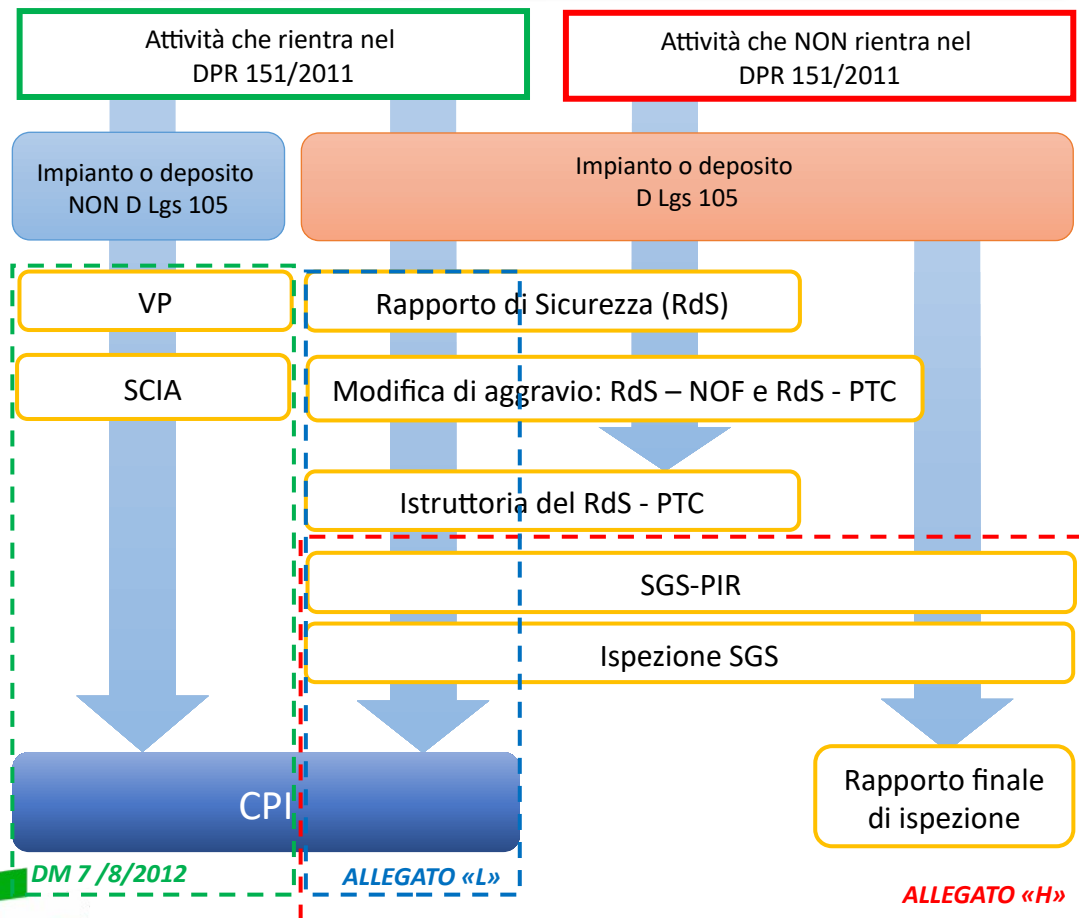


**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025

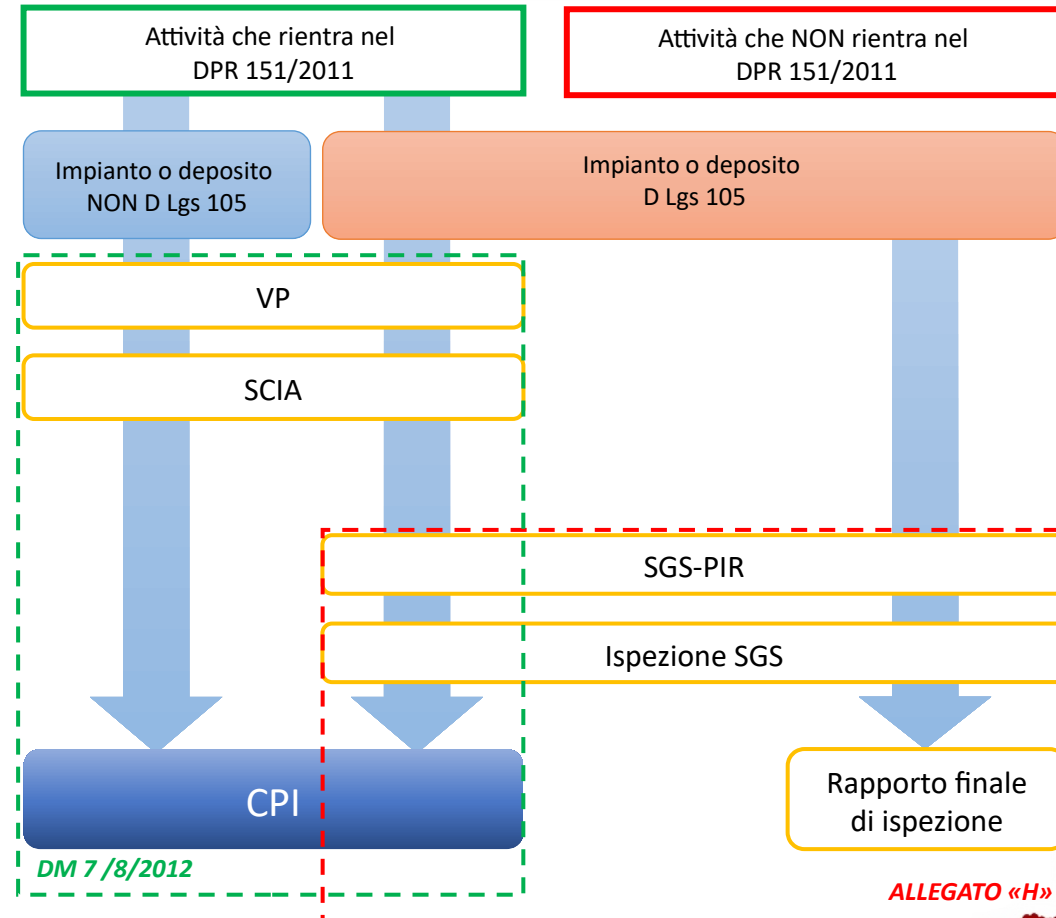


I controlli di prevenzione incendi negli stabilimenti RIR

Stabilimenti di soglia superiore



Stabilimenti di soglia inferiore



Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Attività di vigilanza dei VV.F.

D Lgs 139/2006 - Art. 19 – **Vigilanza ispettiva**

1. Il Corpo nazionale esercita, con i poteri di polizia amministrativa e giudiziaria, la **vigilanza ispettiva** sull'applicazione della normativa di prevenzione incendi in relazione alle attività, costruzioni, impianti, apparecchiature e prodotti ad essa assoggettati nonché nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. La vigilanza ispettiva si realizza attraverso visite tecniche, verifiche e controlli disposti di iniziativa dello stesso Corpo, anche con metodo a campione o in base a programmi settoriali per categorie di attività o prodotti, ovvero nelle ipotesi di situazioni di potenziale pericolo segnalate o comunque rilevate. **Nell'esercizio dell'attività di vigilanza ispettiva, il Corpo nazionale può avvalersi di amministrazioni, enti, istituti, laboratori e organismi aventi specifica competenza.**



SINERGIA



Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato

PIEMONTE
Arpa
Agenzia Regionale
per la Protezione Ambientale



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Controlli di prevenzione incendi

DCPREV 11194 del 14 agosto 2018 – Linea guida per le visite di controllo delle SCIA ai sensi del DPR 151/2011

Indice:

Introduzione.....	3
La deontologia del Verificatore	5
L'organizzazione della visita di controllo.....	8
L'attività di preparazione al controllo.....	12
La verifica delle condizioni del progetto di riferimento della SCIA	13
Lista di controllo 1 – Reazione al fuoco	14
Lista di Controllo 2 – Resistenza al fuoco	15
Lista di Controllo 3 – Compartimentazione.....	23
Lista di Controllo 4 – Esodo	28
Lista di Controllo 5 – gestione della sicurezza antincendio	36
Lista di Controllo 6 – Controllo dell'incendio.....	50
Lista di Controllo 7 – Impianto rivelazione e allarme	60
Lista di Controllo 8 – Controllo di Fumi e calore – Smaltimento fumo e calore in emergenza.....	70
Lista di Controllo 9 – Operatività antincendio	73
Lista di Controllo 9 (per attività progettate con il DM 03/08/2015 - S.9)– Operatività antincendio ..	74
Lista di Controllo 10– Impianti Tecnologici e di servizio	77
Allegato 1.1 - Istruzioni per la verifica della corretta compilazione del modello CERT.REI. 2012...86	
Allegato 1.2 - Istruzioni per la verifica della corretta compilazione del modello DICH.PROD. 2014	93
Allegato 1.3 - La Dichiarazione di Conformità (DI CO) o la Dichiarazione Impiantistica (DICH IMP)	105
Allegato II – norme di riferimento per l'esecuzione dei controlli periodici sugli impianti elettrici e dei sistemi ed impianti di protezione attiva contro l'incendio.....	119
Verbale di Sopralluogo	121

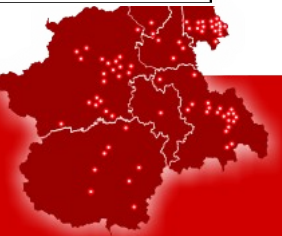


registro dei controlli	D	<div>Registro dei controlli antincendio</div> <input type="checkbox"/> Verifica annotazioni anomalie, guasti, riparazioni o operazioni di manutenzione straordinaria	L'Ispettore verificherà l'annotazione di eventuali anomalie, guasti, riparazioni o operazioni di manutenzione straordinaria, a fronte dei quali deve essere indicato il ripristino della funzionalità; deve essere prevista la procedura di gestione delle non conformità con l'individuazione dei soggetti responsabili dei sistemi e degli impianti all'interno dell'attività e delle misure gestionali da mettere in atto nel periodo necessario al ripristino della corretta funzionalità degli impianti e dei sistemi. documentazione utile: - libretti di uso e manutenzione degli impianti ed attrezzature antincendio.
preparazione all'emergenza	H	<input type="checkbox"/> verifica presenza piano di emergenza	L'Ispettore verificherà: - la presenza delle procedure da eseguire in caso di emergenza, in risposta agli scenari di incendio ipotizzabili ; - l'esecuzione delle prove di evacuazione. documentazione utile: - piano di emergenza.
preparazione all'emergenza	I	<input type="checkbox"/> verifica presenza planimetrie con indicazione del sistema di esodo, dell'ubicazione delle attrezzature antincendio e dei sezionamenti degli impianti elettrici o gas e delle istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.	documentazione utile: - piano di emergenza.

Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Sinergie tra Enti

Collaborazione e coordinamento tra Enti aventi diverse competenze (cfr. CTR), al fine di raggiungere uno scopo comune → **CONTROLLI COORDINATI negli stabilimenti RIR**

Come si esplicano le sinergie?

- attraverso **accordi/convenzioni** tra Enti (Regione, VVF)



Art.7 del D. Lgs. 105/2015 (Funzioni della Regione)
«2. La Regione [...], fermo restando il supporto tecnico scientifico Arpa, **può stipulare apposita convenzione con la Direzione regionale o interregionale dei vigili del fuoco** competente per territorio.»

- attraverso la **valorizzazione** di attività già svolte per specifica competenza (VVF)

Art. 2 del D. Lgs. 103/2024 (Semplificazione degli adempimenti amministrativi)
«2. Al fine di garantire una piena conoscenza degli obblighi ai quali i soggetti controllati sono tenuti e di **eliminare sovrapposizioni e duplicazioni di controlli** [...]»

Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Sinergie tra Enti

- Per gli stabilimenti RIR di soglia superiore le sinergie tra Enti si sviluppano già efficacemente nell'ambito dei CTR, costituiti da enti con diverse e specifiche competenze (VVF, Arpa Regione, INAIL, ASL, ecc.) attraverso le Commissioni incaricate delle ispezioni SGS (VVF, Arpa, INAIL) e i gruppi di lavoro incaricati delle istruttorie dei RdS.
- Per gli stabilimenti RIR di soglia inferiore lo stato dell'arte in Italia evidenzia che per l'effettuazione delle ispezioni sul SGS le Regioni si sono prevalentemente organizzate con **convenzioni Arpa-VVF**, talvolta anche con la partecipazione di INAIL; solo alcune Regioni svolgono le ispezioni solo con componenti Arpa, tra cui, ad oggi, il Piemonte.



Ad oggi le modalità ispettive sul SGS sono le **stesse** per soglie inferiori e superiori



Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Proposta metodologica SGS SI

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni dal 2000 (con D.Lgs.334/1999) nella conduzione delle ispezioni SGS negli stabilimenti di soglia superiore e inferiore,

allo scopo di **AUMENTARE L'EFFICACIA e l'EFFICIENZA dei controlli,**

in linea con quanto indicato dal D.Lgs. 103/2024,

è stata elaborata una proposta di **METODOLOGIA**

per l'effettuazione di **CONTROLLI COORDINATI ED ARMONIZZATI SGS + Prev. Inc.**

- attività congiunte: almeno una giornata di sopralluogo congiunto Arpa-VVF, (o più giornate in caso di realtà più complesse) a cui si aggiungono almeno due incontri anche in videoriunione (una preliminare al sopralluogo finalizzata ad un inquadramento conoscitivo dell'organizzazione aziendale, l'altra a valle per illustrare al gestore gli esiti dell'ispezione);
- attività svolte in autonomia: i Commissari procedono separatamente con la disamina dei documenti (es. Certificazioni di P.I., Notifica, dichiarazioni di Non Aggravio, ...)



Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Proposta metodologica SGS SI

DOCUMENTO DI POLITICA PIR
con relativo programma di attuazione/miglioramento del SGS

CONTROLLO E REVISIONE

Audit interni
Riesame del SGS

CONTROLLO PRESTAZIONI

Indicatori

PIANIFICAZIONE EMERGENZE

Piano di Emergenza Interno (PEI)
Simulazione di emergenza (utilizzo DPI)

ANALISI ESPERIENZA OPERATIVA

ANALISI DEI RISCHI

ORGANIZZAZIONE PERSONALE

Ruoli e responsabilità (organigrammi)
Formazione, informazione, addestramento
(dipendenti e ditte terze)
Formazione e addestramento antincendio

CONTROLLO OPERATIVO:

identificazione elementi critici per la sicurezza
procedure operative
procedure di manutenzione, permessi di lavoro
approvvigionamento beni e servizi

Registro delle manutenzioni antincendio

GESTIONE MODIFICHE

Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Proposta metodologica SGS SI

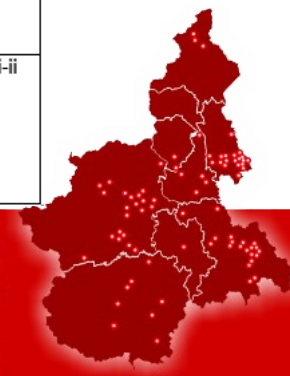
3. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI	
3.i Schede di sicurezza Disamina, a campione, di una SDS • Vista SDS del _____ datata _____	<u>Pto 3.i</u> (ARPA)
3.ii Analisi dei rischi di incidenti rilevanti Disamina, a campione, di 1 Top Event (es. rilascio da serbatoio per sovrariempimento) • Top event analizzato: _____ • Frequenza di accadimento: _____ • Aree di danno stimate: _____ • Visto albero dei guasti _____	<u>Pto 3.ii</u> (ARPA)
Analisi dell'esperienza operativa Disamina, a campione, di eventi occorsi in stabilimento e ricadute su elementi gestionali • evento analizzato: _____ • ricadute su elementi del SGS: _____	<u>Pto 7ii</u> (ARPA)
CONTROLLO OPERATIVO	
Identificazione elementi critici per la sicurezza e manutenzione • Visto programma di manutenzione datato _____ • disamina, a campione, di alcuni elementi critici per la sicurezza (es. manichetta, taratura strumentazione e dispositivi di protezione dalle sovrappressioni - valvole di sicurezza, dischi di rottura)	<u>Pto 4.i</u> (ARPA)
Gestione della documentazione • Visto schema P&I dell'impianto _____ datato _____ che prevede la seguente strumentazione di controllo e allarme: _____ (es. alto livello)	<u>Pto 4.ii</u> (ARPA)
Istruzioni operative Disamina, a campione, di un'istruzione operativa di processo (es. travaso autobotte, messa a terra) • Istruzione operativa esaminata: _____ (es. travaso autobotte, messa a terra)	<u>Pto 4.iii</u> (ARPA)
Manutenzione presidi antincendio • Registro antincendio: disamina, a campione, delle verifiche periodiche (stazione di pompaggio AI, sprinkler, idranti) e relative procedure di manutenzione	<u>Pto 6.iii</u> (VVF)
Qualifica manutentori antincendio • Visto a campione la qualifica del manutentore _____ ex DM 01/09/2021 per l'impianto antincendio	<u>Pto 4.v</u> (VVF)

GESTIONE DELLE MODIFICHE Disamina, a campione, di una modifica impiantistica (da esperienza operativa o programma di miglioramento) • Modifica esaminata: _____	<u>Pti 5i-ii</u> (ARPA)
Permessi di lavoro Disamina, a campione, di un permesso di lavoro collegato a una modifica realizzata • Permesso di lavoro esaminato relativo a: _____ datato _____	<u>Pto 4.iv</u> (ARPA)
PLANIFICAZIONE DI EMERGENZA	
Contenuti minimi del Piano di emergenza interno (PEI) datato _____ <ul style="list-style-type: none"> Top Event da analizzare: i rischi qualificazione dei livelli di pericolo (attenzione, preallarme, allarme) di cui al PEE vigente (ove presente) e ai flussi di comunicazioni sistemi di allarme (suoni modificati) e cessato allarme planimetrie con vie d'esodo, punti di raccolta (sicuri) e presidi antincendio sala controllo con centralina degli allarmi 	<u>Pto 6i</u> (VVF)
Ruoli e responsabilità: <ul style="list-style-type: none"> responsabile dell'emergenza: individuazione, compiti e suo sostituto squadra d'emergenza: individuazione e compiti, definizione della composizione, ma vedere attestati di formazione e aggiornamento 	<u>Pto 6ii</u> (VVF)
Disamina _____ di attestati di formazione/aggiornamento antincendio: _____ datato del sig. _____ (specificare) • Visto verbali di addestramento all'utilizzo dei DPI e mezzi AI _____ (specificare)	
Simulazione di emergenza in stabilimento: tempi e modalità d'intervento, adeguatezza e utilizzo DPI • È stato simulato il top event _____ (vedi punto 3)	<u>Pti 6i-ii-iii-iv-v</u> (VVF)
Indicatori di prestazione e Riesame del SGS Disamina dell'ultimo audit interno datato _____ Disamina dell'ultimo verbale di riesame del SGS datato _____ con gli esiti delle attività svolte (ad es. attività IFA, manutenzione, gestione delle modifiche, esperienza operativa e indicatori di prestazione)	<u>Pto 7i e 8.i-ii</u> (ARPA)

Sinergie per lo sviluppo di un efficace sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025



Ottimizzazione del sistema dei controlli - SI

ISPEZIONI SUL SGS
D.Lgs. 105/2015

CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI
DPR 151/2011 – D.Lgs. 139/2006

PROCEDIMENTI DISTINTI ...

- Riferimenti normativi distinti
- Obblighi dei gestori
- Autorità competenti (VVF e Regione)
- Impianto sanzionatorio

**... ma
ARMONIZZATI E COORDINATI**

FINALITA'

- Valorizzare le competenze di VVF e Arpa in ambito Seveso, quali componenti del CTR (soglie superiori)
- Ottimizzare le attività di controllo svolte dai VVF negli stabilimenti di soglia inferiore (DPR 151/2011 – D.Lgs.139/2006)
- Dare attuazione al D.Lgs. 12 luglio 2024 n.103 «Semplificazione dei controlli sulle attività economiche»

Sinergie per lo sviluppo di un efficace
sistema di controllo coordinato



**DIREZIONE REGIONALE
VIGILI DEL FUOCO • PIEMONTE**
Grugliasco, 2 dicembre 2025





«Il tutto è più della somma delle sue parti»

Aristotele - Teoria della Gestalt

